

Il Calderone si ritira: declassato

Nel nuovo catasto italiano dei ghiacciai viene ora definito un "glacionevato"

► TERAMO

Il Calderone continua inesorabilmente a ritirarsi. Lo fa sapere uno studio dell'università di Milano che ha aggiunto il ghiacciaio che si trova sul versante teramano del Gran Sasso, l'unico degli Appennini nel nuovo catasto dei ghiacciai italiani. Il progetto di ricerca vede la collaborazione del Comitato Ev-K2-Cnr e del Comitato glaciologico italiano e ha l'obiettivo di monitorare lo stato di salute del cuore freddo delle nostre montagne, principale

indicatore dei cambiamenti climatici in atto.

Negli anni '50 del secolo scorso, il Calderone, unica formazione glaciale dell'Italia peninsulare, fu inserito nel primo catasto nazionale dei ghiacciai, realizzato dal Comitato glaciologico italiano (1959-1962), e fu classificato proprio come "ghiacciaio", con una superficie di 0,06 chilometri quadrati chiari segni di flusso, come piccoli crepacci, cioè fratture della superficie glaciale dovute al movimento. «Dalla metà degli anni '50 ad oggi», spiega

Claudio Smiraglia, professore ed esperto glaciologo dell'università degli studi di Milano, a capo del progetto di ricerca, «il Calderone si è ridotto in superficie (oggi copre 0,04 chilometri quadrati km²) e spessore; il settore inferiore si è ricoperto di uno spesso strato di detriti e, nel 2000, si è frammentato in due porzioni ormai prive di evidenze di flusso. Nel nuovo catasto è stata quindi modificata la sua classificazione di "ghiacciaio" ed è stato definito "glacionevato", cioè una massa di ghiaccio di ridotta su-

perficie e di limitato spessore, che non presenta evidenze di movimento, e che può formarsi nelle fasi di deglaciazione dall'evoluzione di ghiacciai preesistenti». Il rimpicciolimento del Calderone è un processo che va avanti da moltissimo tempo, ma il ghiacciaio abruzzese, pur nella sua nuova classificazione nel nuovo catasto, sopravvive e resta un "geosito" di alto livello culturale, patrimonio paesaggistico e luogo iconico delle trasformazioni in atto nell'ambiente naturale della montagna.



Il ghiacciaio del Calderone sul versante teramano del Gran Sasso

